

PREAMPLIFICATORE

Advance Acoustic MPP 1000

a cura della redazione

La sigla 1000 nel nostro settore è impegnativa; riporta infatti alla mente manifatture di riferimento, che spesso sono state vere e proprie pietre miliari nel cammino dell'hi-fi. L'apparecchio più famoso a fregiarsi di tale numerazione è stato senza dubbio il deck Nakamichi 1000, sogno degli audiofili negli anni '70, seguito a ruota dal giradischi omonimo della stessa casa, il TX-1000. A seguire altri noti apparecchi, quali il lettore CD EAD 1000, i mitici diffusori Yamaha NS-1000 e, da ultimo, il lettore multistandard audio/video Onkyo DV-SP-1000. La prima cosa che si nota valutando visivamente l'apparecchio, confermata poi dal goffo tentativo di sollevamento (14 chili quando non te li aspetti, non fanno bene alla schiena), riguarda la solida costruzione dello stesso: sostanza dentro e fuori, senza risparmi su metallo e componenti elettronici. L'estetica è questione personale: non amo il pannello frontale con doppia colorazione nero/argento, ma il display è bello e ben leggibile e comunque escludibile per i maniaci puristi, la manopola del volume della giusta grandezza e i tasti di selezione disposti con logica. Efficaci e ben realizzati i piedini di appoggio, un insieme punta/sottopunta, rivelatosi vincente per il corretto interfacciamento meccanico con la base d'appoggio. Comodo e per molti indispensabile il telecomando, di buona fattura metallica, ma attenzione a non farlo cadere sul parquet! La disposizione dei connettori sul pannello posteriore è diretta conseguenza della configurazione dual mono del pre. I connettori RCA sono grandi e distanziati "all'americana" e sono quindi in grado di accogliere anche spinotti di generosa sezione. Presenti anche prese bilanciate sia per il collegamento al finale che con le sorgenti. Saluto con soddisfazione la presenza di due connettori distinti per giradischi analogici, uno deputato a gestire testine

È un pre ma per dimensioni e peso potrebbe essere un finale di potenza questo preamplificatore a stato solido con cui il marchio d'oltralpe prova ad inserirsi in una fascia di mercato dalla quale era esclusa finora.



MM o MC ad alta uscita, l'altro predisposto per fonorivelatori MC a uscita standard, cioè bassa. Ciò rende possibile il collegamento di un giradischi con due diversi bracci, che consentono valutazioni immediate sul suono di differenti testine. E ora un po' di storia: Advance Acoustic prende corpo nel 1995 in quel di Tolosa. La produzione consiste in cinque modelli di diffusori caratterizzati da un favorevole rapporto qualità/prezzo, che hanno ottenuto un discreto successo di vendite. Nel 2000 detti modelli sono stati affiancati da diffusori specifici per l'audio/video, quindi centrali, sub e surround. Nel 2002 arrivano le elettroniche, sorgenti digitali, tuner e sistemi di amplificazione. Il pre MPP-1000 fa parte di un più ampio sistema di riferimento composto anche dai poderosi finali monofonici MAA-1000, da 400 Watt RMS e dai diffusori EL-1000, 4 vie da pavimento con woofer da 31 cm. Non è dato sapere se verrà proposta anche una sorgente digitale per la medesima serie: staremo a vedere. Il prezzo previsto per i diffusori dovrebbe aggirarsi intorno ai 12.000 euro, mentre per i finali siamo sui 3.000 euro. Il pre in esame, con il suo prezzo di listino di 2.300 euro ed uno *street price* ancora più conveniente (quotazioni su alcuni

siti in rete nell'ordine dei 1.800 euro) sembra dunque il pezzo più appetibile e in grado di mettere in seria difficoltà la concorrenza anche di costo più elevato, specialmente tenendo conto del raffinato stadio phono presente al suo interno. Cosa si può acquistare oggi con 2.000 euro a disposizione, in alternativa al pre Advance Acoustic? *Annuario del Suono* alla mano, possiamo segnalare allo stesso costo, il pre Primare 30, mentre per altri contendenti occorre salire di prezzo, come per il Roksan Caspian o il Jeff Rowland Capri, recentemente provato su queste pagine. Ancora Vincent SA-93, Densen B-200 e North Star per ulteriori alternative, anche se nessuna di queste può contare su di uno stadio phono raffinato come quello dell'Advance Acoustic. Il pre MPP-1000 coniuga diverse qualità, come la cura certosina dei particolari, l'impiego di componenti di prima qualità, una forte sensazione di affidabilità e rappresenta certamente una sfida del costruttore nei confronti del mercato hi-end. Ma a tanta profusione d'intenti corrisponde la qualità sonora cercata e acclamata? Inserito nell'impianto di riferimento composto dai finali Albarré M-1008II, diffusori Rowen R-1 e cablaggio interamente Magnan, sotto la guida dei lettori CD Raysonic 168 e SACD/DVD Audio Onkyo DV-SP-1000, nonché del trio analogico Pink Triangle PT TOO/Zeta Arm/Goldring Eroica, dopo un'analisi accurata delle performance del pre, le conclusioni sono positive: con i dischi "giusti" la musica fuoriesce dai diffusori con la sicurezza del risultato, precisa nella struttura tridimensionale dell'immagine e con le carte in regola per quanto attiene naturalezza e dinamica. Con la grande orchestra si assiste ad una prestazione di rilievo, disinvolta, con armoniche in quantità ed una presentazione tridimensionale relazionata con cura. Insomma, un'ottima performance sonora per un *parvenue* che ora non lo è più...





ROBERTO VENETO

Non è semplice offrire un pre "quasi" di riferimento, completo di doppio ingresso phono, con una costruzione assai robusta e altri accorgimenti molto apprezzati dagli appassionati, quali i connettori "massicci" in grado di assicurare "legami indissolubili" o il display escludibile, o ancora i piedini d'appoggio di stampo audiophile, il tutto ad un costo ancora accessibile. Centrato pienamente quindi l'obiettivo del fattore concretezza, con un'elettronica che va ad infastidire direttamente preamplificatori di fascia più elevata. Se si tiene conto poi del sofisticato ingresso

phono separato per testine MM e MC, ghiotta occasione per i numerosi cultori dell'analogico, il parere favorevole è d'obbligo. Se da un lato non posso non esprimere le mie perplessità sulle soluzioni estetiche, non vi è dubbio che non si sia lesinato in sostanza. Sarebbe interessante a questo punto provare anche i finali di potenza dedicati, nonché i diffusori della medesima serie, anche se l'MPP 1000 si integra e interfaccia benissimo con altri partner, tanto che potrei tranquillamente tenerlo nell'impianto, usufruendo di una sezione linea in grado di evidenziare la superiore qualità dei miei SACD e DVD-Audio e di rendere giustizia, con la sua sezione phono, al primato dell'analogico.



AGOSTINO BISTARELLI

Se amate gli status symbol e/o vi considerate *fashion victims*, questo apparecchio non fa per voi! Brutto e senza anima, ricorda l'uomo senza qualità in cui nessuno di noi vorrebbe immedesimarsi... Se badate invece alla sostanza e il vostro universo valoriale tende ad essere differente, la faccenda è diversa e diventa plausibile prendere in considerazione l'alternativa offerta da questa co-produzione cino-francese o quant'altro sia, sebbene rimanga il fatto che qualche sforzo estetico per uscire dall'anonimato non sarebbe costato poi tanto. *De gustibus?* Boh! Cer-

tamente sorprende la predisposizione dell'Advance lì dove non te la saresti aspettata, nell'ambito analogico; va anche considerato, sempre in omaggio ad un esame razionale di costi e benefici, che se la passione per il disco nero non vi ha né in passato né ora né mai, contagiato, esistono alternative sul mercato che offrono un tocco di *allure* in più che non guasta. Spezziamo infine una lancia a favore dell'apparecchio, continuando ad esaminarlo razionalmente e senza emotività, riguardo le sue qualità sonore in generale. Probabilmente tra qualche anno, se il successo arriverà in pieno a questo marchio, tutti questi distigui risulteranno speciosi, più pugnate che fatti... Provate a ragionare in questa prospettiva.

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 2.300,00

Dimensioni: 42,5 x 17,5 x 44,5 cm (l x a x p)

Peso: 14 kg

Distributore: MPI

Via De Amicis, 10-12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Tecnologia: a stato solido **Ingressi:** 1 phono MM/MC, 8 linea RCA e 1 XLR **Uscite:** bilanciata e sbilanciata **Risp. in freq. (Hz):** 5-150.000 **THD (%):** < 0,01 **Sens./imp. phono (mV/kOhm):** 0,2 (MC), 2,5 (MM) **Sens./imp. line (mV/kOhm):** 500/23 (RCA), 35(XLR) **S/N (dB):** 90 (phono) 110 (linea) **Livello uscita max (V):** 8 **Note:** telecomando.

FINO A 3000,00 EURO

COSTRUZIONE ■■■■■■

AL BANCO DI MISURA ■■■■■■

VERSATILITÀ ■■■■■■

ASCOLTO ■■■■■■

FATT. DI CONCRETEZZA ■■■■■■

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■■

NOTE E LEGENDA I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro **qualità/prezzo** determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il **fattore di concretezza** è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

L'ASCOLTO

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

La risposta è naturale, veloce e priva di code e asperità. Gli strumenti appaiono articolati e corposi, ma veloci e netti, senza accenni di gommosità o rigonfiamenti fuori luogo. Nel range medio la riproduzione è veritiera, ben delineata e con la giusta dose di corpo e destrezza. La timbrica è coerente e di ampio respiro e non si evidenziano particolari sgradevoli nella riproposizione delle note musicali. La gamma acuta è limpida, mai invadente, tanto da rifinire con estremo garbo la risposta verso l'alto.

■ CAPACITÀ DINAMICA

La velocità dei contrasti armonici lascia esprimere al meglio le sue potenzialità. Sia a basso che ad alto volume la sostanza non cambia e il rapporto nei passaggi tra i pieni orchestrali e l'andamento cantabile dello strumento solista mantiene un carattere di naturale esposizione della partitura. Il pianoforte si impone e acquista respiro regolare nel ritmo. Salvaguardata è l'integrità tonale, come anche la corretta presenza fisica dello strumento. Gestiti con eguale esperienza anche gli strumenti a fiato e i difficili violini.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

L'immagine, ha la giusta connotazione spaziale: senza strafare in profondità risulta ferma, anzi marmorea, come prova la facilità nel seguire il singolo esecutore. Anche la disposizione delle differenti sezioni strumentali sembra corrispondere alle intenzioni originali. Ben calibrate sia la messa a fuoco che l'illuminazione della scena, con una resa cromatica rispettosa.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Le voci non ingannano: possiedono corpo e carica; bene per la resa timbrica. La gamma media gestisce il fluire dell'intonazione con sicurezza. Assicurate così presenza e nitidezza dell'evoluzione vocale. Ma è con il disco analogico che fluiscono le maggiori emozioni. Nessuna rappresentazione digitale può infatti a mio avviso competere con la naturalezza e la fisicità della voce riprodotta dal buon caro LP. Basta un accenno per rendersi conto delle potenzialità dell'analogico, messe in luce agevolmente tramite il riuscito circuito phono dell'MPP 1000.

IN SINTESI

Messo a confronto con preamplificatori ben più costosi (Audio Research LS-26, i due modelli più recenti di Nelson Pass, Coda Technologies 5X) l'apparecchio si difende bene anche quando si deve misurare con la sezione pre dell'ostico, sempre presente e per molti versi insuperato EAD Theater Master. Di fronte a cotanta fama (e costi) sulla carta non ci dovrebbe essere storia per nessun altro, ma il 1000 si fa apprezzare per le doti evidenziate. Ovviamente

non sorpassa né eguaglia i predetti campioni, ma si difende bene e con onore. Non possiede la "magia" di alcuni primi della classe, quella marcia in più che distingue alcuni *top amplifiers* dagli altri, ma a ben sentire la timbrica è naturale, il contrasto dinamico si fa notare, i colori e le armoniche sono sempre presenti, come anche la proporzione dell'immagine, ben distribuita lungo i tre assi cartesiani. Possiede la velocità di esecuzione, la purezza del suono, la stabilità e la sensazione di po-

tenza che solo un buono stato solido è in grado di assicurare. Per contro non eguaglia il tocco setoso e ammaliante dei pre a valvole. Silenzioso sia con il telecomando che tramite tasti e manopola del pannello frontale, l'apparecchio si lascia gestire comodamente e senza incertezze. Peccato per l'assenza di un'uscita per cuffia, anche se la scelta è in linea con l'approccio purista della riproduzione del suono. Adeguato l'interfacciamento con i cavi a disposizione e, inserendo

cavi di costo e qualità inferiore, il decremento del responso sonico è chiaramente avvertibile. Indirizziamoci quindi verso cavi di segnale e potenza di buona qualità, perché altrimenti l'Advance Acoustic si accorgerà che avete tentato di gabbarlo con collegamenti non all'altezza. Un ritorno in grande, dunque, della classe media (ma non era sparita?) che costringe a resettare e ridiscutere le proprie priorità nell'eterno tentativo di ottenere il meglio spendendo il meno possibile.



Advance Acoustic MPP 1000

Lo chassis del MPP 1000 si presenta con un'impostazione piuttosto complessa tramite una serie di vani e compartimenti separati fra loro. Verso il pannello anteriore è presente un involucro in metallo ferroso in cui sono installati i due trasformatori toroidali principali di alimentazione, uno per canale (A) che costituiscono il primo aspetto dell'impostazione totalmente dual mono dell'apparecchio. All'interno del vano è presente un'ulteriore scatola che contiene il potenziometro del volume, un ALPS motorizzato (B). Tuttavia, nonostante il dispiegamento di risorse riguardo alle scatole di schermatura, i cavi di connessione e i cablaggi attraversano i vari contenitori. Si notano anche degli anelli di ferrite nei quali scorrono i cavi per ridurre eventuali disturbi in radiofrequenza. La tensione alternata, quindi, dai trasformatori isolati nel vano anteriore arriva nella zona centrale dell'apparecchio dove è presente il circuito di alimentazione sviluppato su una grande PCB che utilizza capacità di grandi dimensioni, tra le quali spiccano 4 condensatori da 12.000 μF ciascuno e gli stabilizzatori di tensioni programmabili installati su alette di raffreddamento.

Al di sotto della scheda di alimentazione è posto un altro circuito di alimentazione indipendente, con il relativo trasformatore di rete, predisposto per la funzione di stand by dell'apparecchio.

Ai lati sono presenti due vani ulteriormente separati dagli altri, in cui si sviluppano le due schede (C), uguali fra loro e non speculari, su cui sono implementati gli amplificatori di ingresso e di uscita in configurazione bilanciata realizzata a componenti discreti e in parte con amplificatori operazionali OPA2134 della Burr Brown. Si apprezza all'interno l'utilizzo di componentiistica di ottima qualità. Parte delle connessioni di ingresso sono realizzate su un'ulteriore basetta a ridosso dei connettori e quasi adiacente alla PCB, mentre, altre connessioni, tra cui le XLR, trovano posto in quello che si potrebbe definire un ulteriore vano posto alle estremità dell'apparecchio, separato da una parete interna e dal guscio esterno in estruso di alluminio.

Le commutazioni avvengono tramite relè meccanici gestiti da un microcontrollore programmato *ad hoc*, necessario anche per l'invio delle informazioni sullo stato dell'apparecchio al display esterno. Tuttavia, nonostante l'impostazione abbastanza complessa nella gestione dell'apparecchio, non è possibile memorizzare nessuna regolazione personalizzata e nemmeno intervenire sul bilanciamento dei canali. In basso, separato dal resto del circuito è presente la scheda phono con ingressi selezionabili in modo "assistito" sia MM che MC.

La risposta in frequenza dell'apparecchio è molto estesa e non risente in alcun modo della posizione della regolazione del livello. Il rumore di fondo e i disturbi, estremamente bassi nella configurazione single ended, scompaiono quasi del tutto utilizzando la configurazione completamente bilanciata e sottolineano un comportamento al banco di misura eccellente.

